

SUSSIDI DI PREGHIERA - ragazzi
avvento 2011

**... e venne ad abitare
in mezzo a noi**

Arcidiocesi di Genova





Cari ragazzi,

col sussidio che avete ricevuto, vogliamo tutti insieme prepararci al Natale. Avete notato le parole sottolineate? Tutti insieme!

Tutti i bambini delle Parrocchie della Diocesi hanno ricevuto questo libretto per prepararsi a celebrare (e festeggiare) insieme il giorno in cui Gesù è venuto tra noi, cioè il Suo Natale.

Siamo tantissimi ragazzi e ragazze che, insieme ai Parroci e ai Catechisti da ogni parte della Diocesi vogliono arrivare pronti a questo evento. Allora teniamoci idealmente per mano e cominciamo questa fantastica avventura ed esperienza che è l'Avvento.

Ma vi siete mai soffermati sulla parola "Avvento"? Cosa vorrà dire? Non voglio interrogarvi, e per quei pochi che non lo sanno lo dico io subito: "venuta"! Significa che qualcuno sta arrivando.

E' un Re, il più grande dei Re. Ma al contrario di quello che ci si potrebbe immaginare, e che tutti aspettavano... compare un bambino. Molti di voi avranno dei fratellini o sorelline più piccole. Sapete di quante cose ha bisogno un bambino piccolo? Provate a pensarci: una culla e dei vestitini, ad esempio. Lui arriva senza niente. Cosa ci vuole insegnare?

Riviviamo allora spiritualmente la Sua nascita, con la forza che ci dà la consapevolezza che siamo tantissimi bambini di questa diocesi unita a tutto il mondo, che si tengono per mano, raccolti in preghiera in attesa della sua venuta imminente.

Don Gianfranco Calabrese
(Direttore Ufficio Catechistico)



la storia

- Nonno, cosa stai facendo?
Ehi che bel presepe, ce l'ha l'acqua che scende, il mulinello che gira e le luci che si accendono e si spengono?



- No Fabio, questo è il presepe che mi regalò mio nonno quando avevo la tua età.
- Ah, ma allora non è speciale. Ha solo le statuine... capirai!
- Invece è molto speciale! Guarda, ognuna di queste statuine ha un ruolo molto importante nel presepe. Lo sapevi?



- Guarda questo, sai chi è?
- Un pastore?
- Esatto. Sai chi erano i pastori? Al tempo in cui nacque Gesù erano quelli che nessuno considerava perché il loro lavoro era giudicato senza valore. Ma furono i primi ad accorrere quando nacque Gesù. Fortunati, eh? Beh, anche merito del loro lavoro, perché erano in giro, si muovevano e si lasciarono trasportare e meravigliare dalla luce della stella che li stava guidando.

la storia



- Mettiamo anche il contadino. Nonno, raccontami anche di lui, guarda, fa il gesto di seminare.
- Sì, sai questo è il mestiere che facevo io da giovane.
- Ma se andiamo nell'orto che abbiamo nella casa in campagna possiamo seminare anche noi?
- Certamente.



- E possiamo mangiare subito i frutti dei semi?
- No: il contadino dona alla terra i semi. La terra, con la collaborazione dell'acqua e del sole, ridona al contadino una piantina. Questa piantina crescerà e nasceranno dei frutti. Quelli che abbiamo noi in tavola.



- Nonno, posso chiederti una cosa? La mia catechista Marina mi ha detto che tanti bambini in Africa muoiono di fame perché non hanno abbastanza da mangiare. Ma se è tanto semplice, perché non seminano anche loro?

- Vedi, ci sono terre che sono molto aride e zone del mondo dove piove poco. Per questo, quando possiamo, dobbiamo essere meno egoisti e aiutare quelle persone. Noi siamo fortunati perché siamo nati in una terra ricca e prosperosa, e la nostra terra ci dona cibo in abbondanza, che però molto spesso noi sprechiamo. Dovremmo stare tutti più attenti: bisogna avere rispetto per il cibo che abbiamo in tavola.



la storia



- Ooh, nonno guarda, c'è Giuseppe!
Lo so, Giuseppe è il papà terreno di Gesù.

- Giuseppe sapeva chi era Gesù e l'ha accolto e accettato come figlio.

Nonno, devo dirti una cosa: io non so se sono stato bravo quest'anno. Preferivo giocare da solo ai videogiochi invece che aiutare la mamma o giocare col mio fratellino.

- L'importante è il saper accoglierlo oggi: vedi Giuseppe? Nel suo piccolo, nella sua umiltà l'ha accolto come figlio, gli ha spalancato il cuore, anche se per lui non deve essere stato facile. Tutti noi, compreso te e me, dobbiamo accogliere nel nostro cuore Gesù che viene questo Natale, anche nelle persone più piccole, in quelle dimenticate da tutti.

- Come quei poveretti che vengono in Italia sui barconi?

- Sì, certo. Ognuno di noi ha una storia dietro. Noi leggiamo un titolo di giornale che ci avvisa che sono sbarcati 30 clandestini. Ma ognuno di loro è una persona con un nome, ha una famiglia, degli amici, una storia fatta di cose brutte ma anche di cose belle. Ha dei sogni, delle speranze, delle paure. Ma quando arriva nel nostro paese è poco più di un numero che ci fa paura.

- Per questo facciamo il presepe?

- Sì, il presepe lo facciamo per ricordarci che Gesù è venuto tra noi con un compito ben preciso.

- E quale?

- Ricordarci che siamo tutte creature di Dio che è Padre di tutti: siamo tutti fratelli perché Lui è il nostro Padre e dobbiamo aiutarci e sostenerci, nelle diversità dei nostri paesi, delle nostre terre e delle nostre lingue. Ma siamo tutti uguali.

la storia



- Questo lo so: è il pescatore.
- Bravo. Tu sai come si pesca un pesce?
- No... veramente i pesci li ho visti solo nel freezer della mamma.
- Devi prendere la canna, buttarla in acqua e attendere. Un pescatore deve saper aspettare.
- Tu cosa aspetti?



- I regali!!!!!!
- E il pescatore del nostro presepe ha atteso Gesù sapendo che sarebbe arrivato. Quando un pescatore ha fretta, non rimane niente nella sua cesta. Così siamo noi, andiamo sempre di fretta, tutto di corsa, e poi cosa ci rimane?



- Hai ragione nonno! Io non vedo l'ora che sia Natale anche per l'impazienza di vedere i regali che ho ricevuto...
- In questo modo tralasci la tua preparazione al Natale. Il momento di aprire i regali arriverà, ma non devi perdere di vista il vero significato di questo Natale: aspettare Gesù che viene in mezzo a noi!

la storia



- Che bella mangiatoia in legno! Anche questa l'ha fatta tuo nonno?
- Sì. Ma prima di metterla nel presepe vieni con me, ti faccio vedere una cosa!



- Guarda, vedi qualcosa di strano?
- Mmmh vuoi dire che la mamma ha fatto fuori qualche mio gioco senza dirmelo?
- No, guarda meglio e confrontalo con la mangiatoia.

- Ho capito nonno. Io sono un bambino molto fortunato. Ho tante cose, forse non so nemmeno quante ne ho. E lui aveva solo questa.
- Bravo Fabio, vedo che inizi a capire. La mangiatoia ci ricorda l'umiltà di Gesù. Noi ce ne dimentichiamo un po' spesso, vero?
- Umiltà vuol dire semplicità?
- Certo. Un bambino deve avere un letto comodo, tanti giochi in camera... ma Gesù ci insegna che bisogna avere rispetto per le cose, e per chi non ne ha.
- Nonno, ho deciso, per questo Natale mi prendo un impegno: so che mi arriveranno tanti giochi nuovi. Mi aiuti a fare uno scatolone dei giochi che non uso più così li portiamo al Don in parrocchia per i bambini più poveri?
- Mi sembra un'idea fantastica.

1 domenica di avvento

la parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

“Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!”.

rifletto **italian**
pronti ad accogliere

Iniziando il cammino dell'Avvento voglio accogliere con gioia l'invito di Gesù a vigilare, ad essere attento.

Sarò attento ai piccoli segni che tu, Gesù, mi mandi ogni giorno per poterti volere sempre più bene; sarò attento ai bisogni degli altri per essere un buon amico; sarò attento a fare qualche piccola rinuncia da offrire all'inizio dell'Avvento.

Accendo la mia candela, rischiaro tutto ciò che è buio e veglio aspettando la tua nascita.



piccoli semi in terra di missione

BOMBONIERE PERGAMENE SOLIDALI

*Condividere momenti importanti della vita
con i bambini delle Missioni*

Sostenendo questa iniziativa, semplice ma ricca di significato, si può offrire a bambini delle missioni, soprattutto legate a Genova (Haiti, India, Repubblica dominicana, Cuba, Africa) la possibilità di avere accesso alle cure mediche, di ricevere un'educazione, di costruirsi un futuro migliore.

In occasione di un momento importante della tua vita e della tua famiglia (Battesimo, Comunione, Cresima e ricorrenze varie) allarga al mondo la tua festa e scegli di donare in solidarietà quanto destinato alle bomboniere tradizionali.

Parenti e amici più cari riceveranno una pergamena / bomboniera solidale contenente un messaggio di ringraziamento che li renderà felici di aver condiviso con te questo gesto, testimonianza della tua solidarietà nella realizzazione di uno dei progetti nelle missioni dei Paesi in via di sviluppo.

Info e Contatti:

Centro Missionario
Via T. Reggio 17
16123 Genova
Tel / fax 0102468897
(lun-mer-gio-ven
in orario 9.00-12.00)
missioni@diocesi.genova.it





la preghiera

Abramo alzò gli occhi
e vide che tre uomini
stavano in piedi presso di lui...
Appena li vide, corse loro incontro dicendo:
“Non andate oltre...
Son qui per servirvi”
(cfr Genesi 18, 2-3)

Signore, come Abramo ha accolto i tre pellegrini vedendo in loro la tua immagine, aiutami a comprendere che l'accoglienza è amicizia, è partecipazione alle gioie, alle esperienze ed alle sofferenze di coloro che avvicinano.

Prendimi per mano ed accompagnami.

Impariamo l'accoglienza

Dobbiamo vegliare, non dormire, ci dice il Vangelo. Dobbiamo essere pronti ad accogliere qualcuno.

Accendiamo la nostra candela, che ci aiuta a stare svegli, e diciamo ai nostri compagni come ci piace essere accolti e, di conseguenza, cosa offriamo agli altri perché si sentano bene accolti.

I catechisti ci aiuteranno a scrivere tutto questo su un post-it che metteremo dentro la tenda disegnata sul cartellone.

Diventerà una tenda piena di cose belle, pronta ad accogliere...





Attività

Prendi 2 cartoncini uno verde e uno bianco. Sul primo disegna un calendario dell'avvento come questo in figura (anche più grande) e ritaglia entrambi i cartoncini con la stessa forma. Disegna sul cartoncino verde 25 caselle che taglierai come nella figura sotto.



Numera le caselle da 1 a 25 con i colori che più ti piacciono.

Incolla i due cartoncini ai bordi in modo che combacino (o con dello scotch).

Alla sera di ogni giorno dell'avvento dovrai aprire la casella corrispondente e scrivere una bella azione che hai fatto, un pensiero sul Natale o una preghiera speciale per qualcuno. Il giorno di Natale potrai vedere che bel cammino d'avvento che hai fatto quest'anno!

2 domenica di avvento

la parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-18)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.

E proclamava:

"Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi batteggerà in Spirito Santo".

riflettiamoci
togliere gli ostacoli

Quanti ostacoli ci sono lungo il cammino che porta all'incontro con Gesù!

In questa settimana, sull'esempio di Giovanni il Battista, venuto a preparare la strada al Signore, anche io cercherò di riconoscere gli ostacoli che ho davanti ed a rimuoverli, compresi quelli che io stesso ho innalzato. Anche io, Signore, voglio provare la gioia di liberarmi delle reti che mi legano.

piccoli semi in terra di missione



GOCCE MISSIONARIE

Una frase che amava ripetere Madre Teresa di Calcutta era:

*“Quello che noi facciamo è solo una goccia nell’oceano
ma se non lo facessimo,
l’oceano avrebbe una goccia in meno”*

Questa frase ispira le “Gocce missionarie”, cartoncini a forma di goccia che i bambini e i ragazzi possono inviare attraverso i missionari a coetanei dei paesi di missioni con propri pensieri di salute e di vicinanza nella comune amicizia di Gesù.

E' un modo semplice per esprimere la vicinanza ai bambini e ai missionari nonostante i molti chilometri di distanza geografica.

Le gocce si possono disegnare direttamente o prendere nell'Ufficio missionario diocesano, dove possono essere consegnate per l'invio ai missionari.





la preghiera

Purifichiamo i nostri cuori
per camminare nella giustizia, incontro al Re,
Egli viene, non tarderà
(antif. uff. lettura 2 dom. avvento)

*Signore, Tu sei ricco di misericordia e mi guardi sempre con amore.
Vinci, ti prego, quello che mi impedisce di vivere nella gioia di averti accanto.*

Impariamo l'accoglienza

Non ce n'eravamo accorti, ma la tenda è ingombra da tanta roba misteriosa e le belle cose pensate nella scorsa settimana quasi non si vedono più!

Sono ostacoli da rimuovere: non possiamo pensare che l'ospite venga accolto da pregiudizi, diffidenze, scortesie...

Accendiamo di nuovo la nostra candela, prendiamo i post-it vuoti della tenda e scriviamo quegli atteggiamenti che fanno stare male le persone intorno a noi. Dopo averne parlato con i compagni, mettiamoli nei rifiuti, prendendoci l'impegno di migliorare.

Che bello, la tenda diventa di nuovo bellissima e accogliente!



Attività

Via gli ostacoli!

O Gesù, quanti ostacoli ci sono nel mio cammino. Aiutami a toglierli per arrivare prima da te! Fà che io li possa riconoscere e come un ginnasta li sappia superare!

Per questo cancellerò quelli che secondo me sono gli ostacoli e sotto scriverò come fare a superarli!



Ostacolo	Come si supera...

3 domenica di avvento

la parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8;19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?".

Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo".

Allora gli chiesero: "Chi sei, dunque? Sei tu Elia?".

"Non lo sono", disse. "Sei tu il profeta?". "No", rispose.

Gli dissero allora: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?".

Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia".

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei.

Essi lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?".

Giovanni rispose loro: "Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo".

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

rifletto nella
per attendere chi?

Chi altri dovrei attendere se non te o Signore?

Con la Messa di oggi voglio ricordarmi che sei Tu, o Gesù, l'amico che attendo; voglio portare questo pensiero con me in ogni mia attività: in famiglia, a scuola, tra i compagni.

Troppe volte dimentico quanto è importante saperti aspettare ed accogliere Te, che sei la Parola che sostiene e salva.



piccoli semi in terra di missione

COME I MAGI

Una leggenda racconta che i Magi, partiti da Betlemme, invece di fare ritorno ai loro paesi, se ne andarono per il mondo a diffondere la Buona Notizia della nascita di Gesù, il Salvatore.

Poi, alla loro morte, i Magi furono sepolti in un'urna dorata che si trova ancor oggi nella cattedrale di Colonia in Germania.

Sempre secondo la leggenda su quest'urna un giorno comparve una stella che gli angeli consegnarono ad un bambino; egli, con i suoi amici, la portò nei luoghi dove altri bambini aspettavano la luce della solidarietà e la speranza per il futuro.

Da allora, ogni anno, i bambini portando una stella, entrano nelle case, pregano, raccontano la vita e i problemi dei loro coetanei nel mondo, offrono messaggi di pace e di gioia in nome di Gesù fatto Bambino.





la preghiera

Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.

(Isaia 11,1-2)

Signore, la tua parola mi invita alla gioia ed a preparare il mio cuore ad accoglierti.

Aiutami, perché io guardi a Te con fiducia, dimostrando la mia gioia soprattutto nell'incontro con gli altri.

Impariamo l'accoglienza

Chi sarà l'ospite che deve arrivare? Forse uno straniero? Forse un bambino come noi? O forse un nonno? O forse una persona cattiva? A lume di candela (dobbiamo tenerla accesa!) proviamo a dire chi vorremmo accogliere oggi: scriviamo su un foglietto il nome di una persona, conosciuta o sconosciuta.

Ma scriviamo anche il nome di una persona che ci fa paura, o ci mette a disagio, che faremmo fatica ad accogliere.

Confrontiamoci con i compagni e con i catechisti e scopriamo insieme chi ci piace e chi ci fa paura, aiutando gli altri e facendoci aiutare a superare la paura.





Attività

Grazie, perché...

In questi giorni d'attesa che mi dividono dall'incontro con te, o Gesù, alla fine della giornata, voglio segnarmi tutte le volte che sono stato felice per qualcosa che renderà più bello il mio Natale e per questo voglio ringraziarti!

Lunedì	
Martedì	
Mercoledì	
Giovedì	
Venerdì	
Sabato	
Domenica	
Lunedì	
Martedì	
Mercoledì	
Giovedì	
Venerdì	
Sabato	
Domenica	

4 domenica di avvento

la parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?".

Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

riflettetevi
la promessa di Dio

*Tu sei il Solo, o Signore, che mantieni le promesse!
Spesso dimentico di essere fedele alle promesse che faccio anche a Te Signore. In questo tempo che mi separa dal Natale voglio saper mantenere la parola data, per questo voglio prendere con Te un piccolo impegno da portare davanti alla mangiatoia come dono.*

piccoli semi in terra di missione



I SEMINATORI DI STELLE

Per i ragazzi il periodo natalizio è tempo di vacanza: dalla scuola e anche dalle attività parrocchiali, sportive, ecc.

Per i **Ragazzi Missionari** si tratta invece di un periodo intenso di attività di animazione e di vera e propria missione.

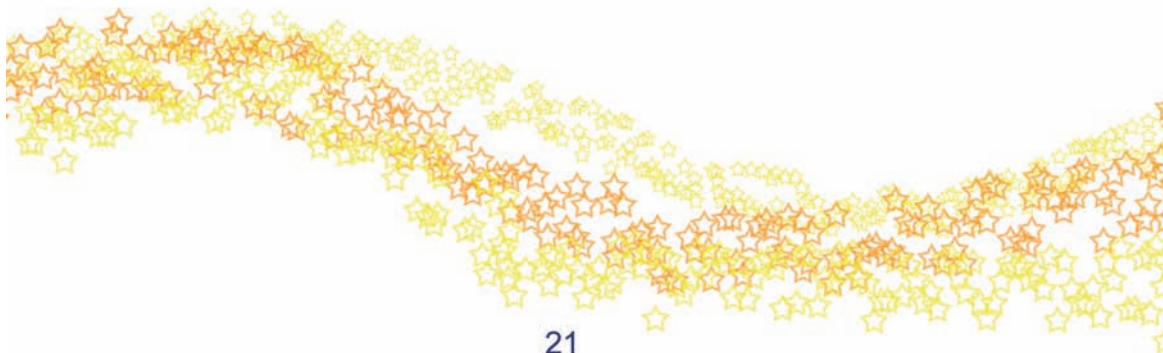
Nei giorni tra il Natale di Gesù e la festa dell'Epifania, e specialmente nella Giornata Missionaria, il **6 gennaio**, viene chiesto ai Ragazzi Missionari un impegno particolare per essere annunciatori della Buona Notizia.

Gesù è venuto in mezzo a noi e i Ragazzi Missionari ne portano il lieto annuncio a tutti.

L'attività dei Seminatori di stelle rende i ragazzi partecipi della missione della Chiesa: annunciando la nascita di Gesù nel mondo, attraverso un canto, una poesia, una breve recita, i Ragazzi Missionari si impegnano a sensibilizzare le persone che incontrano al tema della missione, della fratellanza e della solidarietà universale

In gruppo, i ragazzi, accompagnati da un catechista, dall'insegnante o dagli stessi genitori, percorrono le vie del quartiere e, bussando ad ogni porta, propongono l'attività dei Seminatori di stelle.

*“Seminiamo le stelle
e raccogliamo una piccola offerta
per molti ragazzi nel mondo meno fortunati di noi”*





Giubilate o cieli, rallegrati o terra,
o monti gridate di gioia,
perché il Signore consola il suo popolo.
(Isaia 49,13)

*Grazie, Signore, perché la tua promessa sta per compiersi.
Aiutami a prepararmi ad accogliere la tua Parola.*

Impariamo l'accoglienza

Ecco svelato il mistero: l'ospite misterioso è un bambino, proprio come noi. Ma, ci dice il Vangelo, "sarà santo e chiamato Figlio di Dio".

Siamo ancora più contenti di aver preparato una bella tenda, piena di cose bellissime.

Non possiamo dimenticare, però, che non tutti i bambini vengono accolti così, oggi, e sappiamo che anche la famiglia di Gesù non trovò alloggio e fu costretta a rifugiarsi in una stalla.

Manca poco al Natale. Diciamo alle nostre famiglie di voler fare un regalo a qualche bambino più sfortunato, rinunciando a qualcosa di nostro. Facciamoci aiutare dai catechisti. Come segno esterno offriamo la candela che ci ha aiutato a vivere questo tempo di Avvento. La tenda, illuminata dal suo fuoco, sembrerà ancora più accogliente.



attività
LA PROMESSA SOLENNE!

Mancano pochi giorni al Natale.
Ecco le promesse che intendo mantenere nel
mio cammino di Avvento 2011:

a scuola:

a casa:

a catechismo:

nello sport:

domenica di Natale

la parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,11-12;14)

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

riflettetevi
è venuto ad abitare in mezzo a noi!

Che grande gioia! Sei venuto ad abitare in mezzo a noi e a scaldare i nostri cuori con il tuo amore che salva!

Per celebrare il Santo Natale, dopo la Messa, porto con me questa infinita gioia e racconto come Giovanni Battista la grandezza del tuo amore per noi. Con il mio impegno ad essere più buono, provo a ricambiare questo prezioso regalo.



piccoli semi in terra di missione

COME VENGONO UTILIZZATI I FONDI RACCOLTI DAI SEMINATORI DI STELLE ?

Le offerte raccolte durante l'attività dei seminatori di stelle vengono inviate alla P.O.I.M. (Pontificia Opera infanzia Missionaria) con la causale Progetti.

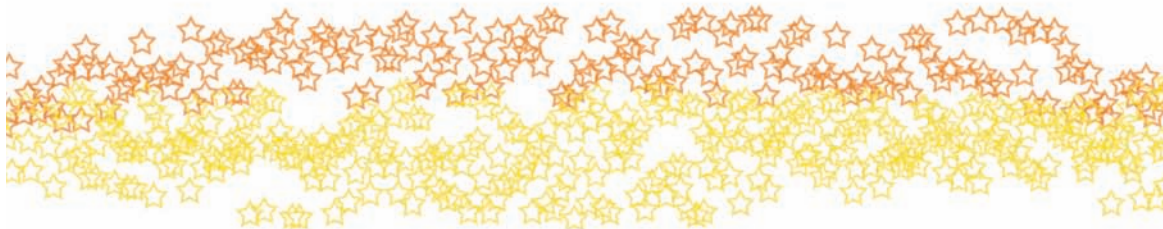
Grazie a questa attività, e alle altre raccolte fondi legate ai progetti, la P.O.I.M. dell'Italia contribuisce al fondo internazionale di Solidarietà della P.O.S.I. (Pontificia Opera Santa Infanzia) che ha sede a Roma in via Pontificie Opere Missionarie per l'infanzia nel mondo intero.

Le richieste di aiuto dai diversi Paesi che necessitano del nostro sostegno arrivano alla P.O.S.I. attraverso la richiesta dei vescovi dei territori di missione.

Ogni progetto viene preso in considerazione e viene valutata la modalità di sostegno da parte della P.O.S.I.

I progetti approvati vengono suddivisi tra vari Segretariati Nazionali i quali si preoccupano di sensibilizzare le Comunità cristiane dei loro paesi per venire incontro a tutte le necessità.

Grazie alla sensibilità di tante persone e all'impegno e alle attività dei bambini delle comunità parrocchiali, la POIM italiana riesce a finanziare circa 2.700 progetti ogni anno.





la preghiera

Oggi Cristo è nato
è apparso il Salvatore.
Oggi sulla terra cantano gli angeli,
oggi esultano i giusti acclamando:
Gloria a Dio nell'alto dei cieli: alleluia.

(antif. al Magnificat giorno di Natale)

Gesù, sei qui, sei venuto tra noi, sei piccolo, sei povero, ma sei infinito Amore.

Fa' crescere Tu la mia fede, perché sia la luce della mia vita.

Grazie, Gesù, perché ancora una volta è Natale.







attività

Finalmente è Natale! Alla fine di questo importante giorno, compila gli elenchi di questa pagina. Rimarranno così per ricordo di questo importante giorno.

*Elenco dei regali
che ho ricevuto:*

*Elenco delle persone con
cui ho festeggiato:*

Ecco cosa è per me il Natale:

TROVA IL TEMPO

Trova il tempo
Trova il tempo di pensare
Trova il tempo di pregare
Trova il tempo di ridere
È la fonte del potere
È il più grande potere sulla Terra
È la musica dell'anima.

Trova il tempo per giocare
Trova il tempo per amare ed essere amato
Trova il tempo di dare
È il segreto dell'eterna giovinezza
È il privilegio dato da Dio
La giornata è troppo corta per essere egoisti.

Trova il tempo di leggere
Trova il tempo di essere amico
Trova il tempo di lavorare
E' la fonte della saggezza
E' la strada della felicità
E' il prezzo del successo.

Trova il tempo di fare la carità
E' la chiave del Paradiso.

(Iscrizione trovata sul muro
della Casa dei Bambini di Calcutta.)

Sussidio a cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano
in collaborazione con Caritas e Ufficio Missionario
Disegni, impaginazione e grafica: Claudia Torello